Con la proposta di numerose modifiche

Primi «sì» dei quartieri al regolamento di delega

Il Consiglio 5 lo ha approvato all'unanimità - Interessanti suggerimenti sul ruolo del presidente - I problemi del bilancio e del personale - Serio dibattito

Tutti i consigli di quartiere della città stanno esaminando la proposta di regolamento per la delega dei poteri e gli interventi di riorganizzazione degli uffici comunali. Solo tre su 14 hanno già espresso un parere (in ogni caso favorevole), accompagnando all'espressione del voto documenti di valutazione e, per molti articoli del provvedimento, integrazioni o modificazioni.

L'argomento è delicato e importante dato che proprio da come si attuerà il processo di delega, dai contenuti e dalle modalità dipende per i quartieri il carattere della attività futura, la dimensione del raggio di intervento, la possibilità di lavorare attraverso collegamenti organici con l'amministrazione centrale da una parte, con la popolazione e le istanze sociali del territorio dall'altra. E' ancora presto per dare una valutazione del lavoro complessivo degli organismi del decentramento su questa scadenza, ma si possono intravedere fin d'ora alcuni spunti interessanti e produttivi. Abbiamo scelto, come primo campione, il quartiere numero 5, e non solo perché in questo caso il voto è stato unanime (tranne per la parte riguardante la delega dei servizi pre e parascolastici sulla quale democristiani e socialisti si sono astenuti).

Il fatto è che il consiglio ha lavorato con risultati interessanti, suggerendo modifiche del provvedimento in punti sostanziali, tenendo sempre presente la dimensione cittadina, e non quartierística, del problema. La realtà di S. Bartolo S. Quirico, Ugnano e delle zone di 167 che compongono il quartiere è articolata (da insediamenti agricoli ai nuovissimi palazzi dell'edilizia economica e popolare), ma presenta un punto comune: l'emarginazione culturale, la povertà di strutture associative, dei cosiddetti «punti di aggregazione», di attrezzature sportive.

«Qui i problemi sono tanti — dice Varo Bertini, presidente del consiglio di quartiere — che le forze politiche devono misurarsi continuamente con i bisogni della gente, superando astratti schemi di schieramento. Se il gruppo di maggioranza e quello che si è impegnato di più certo la collaborazione da parte degli altri, soprattutto della DC, non è mancata».

Massimo Biondi, capogruppo comunista, e del suo parere: «Come gruppo — afferma — abbiamo sempre seguito il metodo del confronto concreto. Ed è stato soprattutto per questo che il consiglio fino ad ora ha approvato all'unanimità il 90 per cento delle delibere proposte, anche importanti come quelle urbanistiche e quelle relative ai bilanci comunali, compresi i documenti integrativi. Certo qui c'è una marea tale di esigenze che è difficile arroccarsi su posizioni preconcette. Anche la DC, che nella zona è radicata tra gli strati sociali, ha cambiato atteggiamento e non cede alla tentazione della polemica a tutti i costi». L'ultimo atto che si è concluso in modo unanime riguarda il provvedimento di delega. Bertini e Bianchi spiegano in sintesi i punti fondamentali su cui il quartiere ha proposto modifiche della bozza dell'amministrazione. «In primo luogo il ruolo del presidente: il regolamento prevede che quest'ultimo possa prendere provvedimenti facendoli poi ratificare al consiglio. Noi proponiamo di affiancare, per una espressione di consenso o meno anche i presidenti delle commissioni e riteniamo in ogni caso che una procedura del genere debba essere seguita solo in casi eccezionali».

Altro punto il bilancio. «Bisognava evitare — spiegano — che i consigli compilassero un bilancio chiedendo 100 per ottenere 10, scaricando poi sul comune la responsabilità dell'eventuale taglio. Abbiamo così proposto che al bilancio generale del comune sia allegato un documento in cui sono indicati i capitoli che riguardano le funzioni delegate e per ciascuno di questi la ripartizione delle somme tra organi centrali e consigli di quartiere».

Entro questo tetto i consigli stessi elaboreranno i programmi di spesa sulla base delle priorità indicate. Infine il personale. «Non vogliamo riprodurre in 14 consigli, 14 organici. Proponiamo il raddoppio degli organici nei nostri uffici, ma per quanto riguarda il costo occorre agire in stretto rapporto con il processo di ristrutturazione».

Il quartiere 5 offre dunque un esempio serio di come è possibile per una zona singola affrontare i problemi in un'ottica cittadina. «Dopo questo impegno — conclude il presidente Bertini — stiamo ora lavorando ad un programma di intervento a lunga scadenza che ha i punti di forza nel recupero delle attività produttive e nello sviluppo di servizi come la scuola, la sanità, la viabilità. Per proporre come momento di governo e di aggregazione di fronte alla gente puntiamo molto anche sulla costruzione del centro civico in una zona di 167 e della biblioteca comunale nel lotto del bando 1».

Delegazione comunale a Dresda

Parte domani per Dresda una delegazione guidata dal sindaco Gabbuggiani e della quale fanno parte i consiglieri Orvieto, Peruzzi, Tasselli. La delegazione firmerà un patto di amicizia e di gemellaggio tra Firenze e Dresda.

Il convegno su agricoltura e occupazione

Nelle campagne i giovani sono la «carta vincente»

Promosso dalla Provincia - Sono già molte le coop che si vanno organizzando - I limiti e le possibilità della legge 285 - Lo sfruttamento delle terre incolte o malcoltivate

L'agricoltura può essere il cavallo vincente, non solo di un'economia in crisi profonda come la nostra, ma anche per l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile. Questo discorso, espresso in modo affermativo all'inizio del convegno di ieri mattina su «Occupazione giovanile cooperazione e recupero terre sottoutilizzate», organizzato dalla Provincia di Firenze, era invece, nell'aria e nei discorsi dei convenuti, posto in modo molto più problematico e interrogativo. E non perché non vi sia la fiducia, oltre che la speranza naturalmente, che l'equazione «occupazione giovanile — cooperazione — agricoltura» non possa avere una soluzione finale soddisfacente, quanto perché, in realtà le carenze legislative da una parte, difficoltà oggettive dall'altra, la necessità di mettere ancora funzionalità in un movimento in sviluppo ma che per l'oggettività della sua natura in parte spontanea mostra qualche disorganicità, il problema di far allargare i cordoni della borsa a chi può (e deve), tutte queste cose formano un quadro di interventi politici, di spinte amministrative, di volontà da chiarire e precisare che al momento ancora nessuno ha, né può avere, esatto.

Infatti tutti gli intervenuti al convegno hanno dato atto dell'importanza del convegno proprio perché si riunivano insieme per la prima volta in maniera ufficiale amministratori, esponenti dei partiti democratici, giovani delle cooperative agricole costituite o da costituirsi, tecnici.

A grandi linee i problemi dibattuti in questo incontro (il primo di una serie) l'assessore allo sviluppo economico e agricoltura della Provincia, Athos Nucci, ha proposto la creazione di un comitato che, senza ledere l'autonomia di ogni singola componente ne sia però la sintesi), si possono riassumere in alcune punte di «iceberg» che il compagno Nucci ha individuato nella sua introduzione, e cioè in primo luogo, anche sulla base di una analisi della situazione dello stato dell'agricoltura (non casualità del fatto dell'interruzione della crescita della produzione agricola manifestatasi alla fine degli anni '60, con contemporaneo avvertire di prime avvisaglie della crisi nella stabilità dei tassi di cambio; i costi dell'agricoltura salivano per effetto della lira ufficiale, mentre i prezzi interni alla produzione interna dei prodotti agricoli seguivano l'aumento dei prezzi stabiliti in sede comunitaria) la necessità, anzi l'indispensabilità di un processo di riconversione e ristrutturazione.

Nucci non ha nascosto che dall'«uovo di Colombo» del recupero delle terre abbandonate e male utilizzate non sarà possibile aspettarsi nel lungo periodo un incremento significativo di occupazione. Incremento di occupazione che potrà invece determinarsi nel medio periodo in rapporto all'intensità dei nuovi investimenti: necessari sulle strutture fondiarie. La nascita delle cooperative che hanno richiesto aree agricole va salutato come un fatto importante non solo e non anche causa e alla disoccupazione in sé e per sé, e in ogni modo i problemi che queste cooperative (e ma non solo — ha precisato Nucci — queste cooperative) si sono trovate ad affrontare sono, al nocciolo questi: il primo è la disponibilità delle terre, abbandonate o coltivate in maniera insufficiente. Il secondo i finanziamenti, il terzo l'assistenza tecnica e la formazione professionale.

E qui specie per quanto riguarda il primo problema, legato alla legge Gullo-Segni, ed al nuovo progetto di legge approvato per ora solo dalla Camera ci sono state non poche puntualizzazioni critiche, i rilievi da parte degli intervenuti dopo Nucci a cominciare di Luciano Ceri del dipartimento agricoltura della Regione Toscana che aveva proprio il compito di illustrare come lo ha fatto con chiarezza l'aspetto legislativo. Il momento legislativo ha detto Ceri, è sostanzialmente più favorevole rispetto al passato (per il piano agricolo-alimentare, la legge 987, il piano stralcio del 1978), però, gira e rigira, siamo in una situazione di stallo per quanto riguarda la legislazione vigente, uno dei motivi più seri è quello che le prefetture non hanno trasmesso alle regioni le domande di concessione.

Il compagno Notaro responsabile della commissione agraria provinciale del nostro partito ha chiarito che questo stallo legislativo bisogna che finisca: le resistenze democristiane non solo hanno trascinato a lungo l'approvazione della nuova legge, ma hanno anche cercato di peggiorarne alcune parti fondamentali. I comunisti chiedono e non sono disposti a subire dilazioni: una discussione immediata e in termini corretti e concreti, anche per dare una risposta in positivo per uscire dalla crisi economica in generale e quella del settore agricolo in particolare, che vi sia una immediata discussione e modifica della legge in Senato.

La sua relazione il compagno Nucci l'ha conclusa con delle proposte di lavoro: proposta per una iniziativa tendente alla approvazione immediata della legge (con le modifiche necessarie), censimento delle terre incolte e malcoltivate, definizione dei piani settoriali e zonali, sviluppo dell'attività di informazione professionale e assistenza tecnica, costituzione di quella consulta o commissione della quale parlavamo sopra.

Le proposte hanno raccolto il consenso pressoché generale. Il dibattito è stato ampio e ricco, impossibile darne per ragioni di spazio accenni che potrebbero essere solo superficiali. Torneremo sul l'argomento. Fatto sta che una complessa macchina è in moto e un movimento che deve crescere organizzarsi e saldarsi su una base larga e unitaria.

Andrea Mugnai

L'episodio avvenne al casello di Montecatini

Il bandito Vallanzasca in Assise: uccise un agente a sangue freddo

Bloccato da una pattuglia della Stradale il criminale estrasse una pistola, fulminò l'appuntato Bruno Lucchesi e ferì a una gamba la guardia Biagio Aliperta - Poi fuggì

Il bel René, Renato Vallanzasca, il bandito che la polizia ha indicato più volte come il pericolo pubblico numero uno, da domani mattina sarà in Corte d'Assise, nell'aula dell'ex oratorio dei Filippini, in piazza San Firenze.

E' accusato di aver assassinato un agente della polizia stradale, l'appuntato Bruno Lucchesi e di aver ferito la guardia Biagio Aliperta.

Un altro conto con la giustizia che Vallanzasca deve saldare: anni e anni di carcere che vanno ad aggiungersi alle altre condanne che il bel René ha collezionato nel corso di vari processi.

L'episodio di cui Renato Vallanzasca deve rispondere avvenne il 23 ottobre al casello di Montecatini dell'autostrada Firenze-Mare e si svolse in pochi secondi. Una pattuglia della stradale notò sull'autostrada una BMW targata Milano che a tutta velocità si dirigeva verso il mare. Secondo un calcolo degli agenti la vettura procedeva a duecento chilometri orari.

Immediatamente venne dato l'allarme e al casello di Montecatini, la polizia effettuò un posto di blocco volante con l'appuntato Lucchesi e la guardia Aliperta. La veloce e potente vettura si fermò all'«alt» degli agenti e il conducente consegnò la patente all'appuntato che gliela aveva chiesta.

L'appuntato Lucchesi osservando il documento rimase perplesso: appariva grossolanamente falsificato. Ma prima che la guardia potesse fare qualcosa, il conducente della vettura estrasse una pistola e sparò. L'appuntato Lucchesi, colpito in pieno petto all'altezza del cuore, stramazzò al suolo fulminato.

Anche l'altro poliziotto venne ferito ad una gamba e non poté, nonostante esplodesse alcuni colpi di pistola, fermare l'assassino che attraversò a piedi l'autostrada e bloccò un'auto con marito e moglie. Nelle mani dell'appuntato rimase la patente con la foto di Renato Vallanzasca che era stato notato qualche giorno prima in un bar della Valdinievole in compagnia di una ragazza. Nel portabagagli della BMW fu trovato un mazzo di rose rosse.

La polizia riuscì subito ad identificare la giovane donna che abitava a Prato e dalla quale Vallanzasca si stava recando. Quando però arrivarono gli agenti il bandito aveva lasciato da pochi minuti l'appartamento.

Vallanzasca riuscì a far perdere le proprie tracce. Alcune settimane dopo, secondo gli inquirenti, fu protagonista di un analogo episodio a Dalmine nei pressi di Bergamo. Due agenti della polizia stradale rimasero uccisi e Vallanzasca rimase ferito: una ferita che non rimarginò e che gli ha prodotto una lesione costringendolo a zoppicare. Quando venne catturato a Roma era costretto a usare le stampelle.

Il processo all'Assise di Firenze che inizia domani, si concluderà l'8 giugno.

La cerimonia si svolge a Palazzo Vecchio

Saranno premiati oggi i donatori del sangue

Si svolge oggi la «Giornata del volontario del sangue» organizzata dal Comune di Firenze e dal comitato unitario interassociativo fra A.V.I.S. - Fratres - pubbliche assistenze. Con distintivi e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo coniate ed offerte dal Comune di Firenze saranno premiati i volontari del sangue delle tre associazioni, più benemeriti per aver compiuto donazioni di sangue nei centri trasfusionali della città.

Alle ore 9,30 in S. Giovanni (Battistero) sarà celebrata una messa in suffragio dei donatori defunti. La premiazione avrà luogo alle ore 10,30 nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio ove il Sindaco e l'assessore al dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana, Giorgio Vestri rivolgeranno ai donatori di sangue il ringraziamento della popolazione fiorentina.

Saranno premiati insieme 7 volontari che hanno compiuto 100 donazioni (di cui una alla memoria) 13 volontari per avere compiuto 75 donazioni; 45 volontari per avere compiuto 50 donazioni; 175 volontari per aver compiuto 24 donazioni; 1.037 volontari per aver compiuto 16 o 8 donazioni.

Ma lui ha già tagliato la corda

Ordine di cattura per F. Nencioni mediatore del convento-residence

Ordine di cattura per Fernando Nencioni, il mediatore dell'ex convento di Monteridolfi trasformato in residence di mini appartamenti senza il permesso di abitabilità. Lo ha spiccato il sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci ma i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria incaricati di eseguirlo non sono riusciti a rintracciare l'uomo. Fernando Nencioni è scomparso.

Evidentemente fiutando il cambiamento di vento ha tagliato la corda. Le indagini pertanto continuano per far luce su questa vicenda venuta alla luce a seguito di un esposto di alcune persone che avevano acquistato i mini appartamenti dell'ex convento di Monteridolfi nel Comune di San Casciano.

Da oggi nell'Oltrarno per conoscere i segreti delle botteghe artigiane

La mostra sull'artigianato in Oltrarno organizzata dal quartiere 3 con la collaborazione del Comune e della Provincia di Firenze, della azienda di turismo e della associazione degli artigiani è stata aperta ieri nel chiostro della basilica di Santo Spirito. Si è praticamente riversato l'intero quartiere. I prodotti delle botteghe artigiane sono stati esposti con cura: ma non c'è solo l'oggetto prezioso, il pezzo d'arte. In questa mostra, nata anche con una fattiva collaborazione delle scuole presenti nel quartiere, è possibile ripercorrere con foto, didascalie, note storiche lo sviluppo dell'artigianato fiorentino. E' possibile interrogarsi sul futuro di questo settore che proprio nell'Oltrarno ha uno dei suoi più antichi e importanti punti di riferimento. Le mostre, come è stato ribadito anche nel corso della manifestazione non hanno un carattere fieristico e di mercato. Si è preferito puntare sull'aspetto conoscitivo e promozionale del lavoro artigiano.

Stamani alla Certosa di Galluzzo si apre, nella pinacoteca piccola, la mostra dei tessuti, dell'arredamento e dei costumi d'arte. Gli ambienti della mostra sono stati arredati dall'ultimo rifacimento fiorentino. Durante l'orario di lavoro, per tutta la durata della mostra, sarà possibile visitare le botteghe artigiane d'Oltrarno, conoscerne insomma i segreti. E' questo un modo nuovo, giusto, di intendere una mostra collegandola, non formalmente, al territorio. I problemi delle categorie artigiane (rapporto con i giovani, risanamento del quartiere e presenza artigiana, nuove leggi) sarà discussa con apposite conferenze e dibattiti.

Dibattito a Pontassieve sulla funzione pedagogica dei burattini

Nell'ambito del 3. anno pedagogico della Val di Sieve promosso dai comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Dicomano S. Godenzo e Londa, martedì 30 maggio alle ore 17 presso il comune di Pontassieve si terrà un incontro dibattito con Mariano Dolci su «La mano e il burattino - Tecniche di animazione dei burattini nella scuola».

Mariano Dolci, per molti anni ha fatto parte di una compagnia di Burattini professionisti, che operava in tutta Italia e all'estero, con la quale si stabilì nel 1971 a Reggio Emilia, su invito dell'amministrazione comunale. A quell'anno risalgono i contatti con le scuole dell'infanzia del comune di Reggio. Nel 1973 il Teatro Municipale rese permanente questa attività, creando un «laboratorio» con il compito di ricercare, sperimentare e diffondere le possibilità pedagogiche del burattino. In questi anni sono i corsi alla collaborazione del «laboratorio», oltre gli educatori delle scuole dell'infanzia, anche quelli dei nidi, delle scuole elementari e gli operatori delle équipe psichiatriche.

A parte questa attività a carattere pedagogico e continuativo nella città di Reggio, Mariano Dolci è stato frequentemente invitato a gestire corsi di costruzione e animazione di burattini in varie città italiane ma anche in Svizzera, Francia e Spagna.

Il «laboratorio» non ha cessato di estendere continuamente il suo campo di attività e ampliare le sue strutture.

Ecco dove saranno distribuiti i sacchetti dell'ASNU

La distribuzione dei sacchi dell'ASNU a domicilio, nella prossima settimana interesserà le seguenti zone: via T. Alderotti, via di Boldrone, via di Bellagio, piazza di Careggi, via di Castello, via della Covacchia, via P. Dazzi, via del Gelsomino, via de Gondolan, via delle Gore, via della Lozza, via del Barchetto, via delle Montagne, piazza delle Masse, via Morgagni, via de' Mulino, via delle Masse, via dell'Osservatorio, via del Ossaia, via della Pietra, via del Pellegrino, piazza Pilazzo, via di Pozzo Secco, via Pietrapiana, via di Quarto, via della Quiete, via G. Rasi, via di Serpiolle, via S. Michele a Castello, via D. di S. Giovanni, via di Terzollina, via G. Acciai, via Storta, via S. ..., via Ampio..., via Bassa, via della Catena, via del Cimitero, via di Cercina, piazza di Careggi, via de Crocifisso, via del Chiuso, via del Cimitero di Ugnano, via del Dominato, via di Faltignano, via de Ferrale, piazza del Gelso, via del Gelso, piazza del Galluzzo, via Madonna del Pagano, via di Mantignano, via di Pontignale, via di Pantanino, via della Pieve, via del Ponte..., via dei Pozzi di Mantignano, via dei Querci, via S. Maria a Cintoia, piazza di S. Maria a Cintoia, via I. Sollicciano, via di Sfretto, via S. Bartolo a Cintoia, via del Tabernacolo, via di Ugnano, via bacco da Montelupo, via del Pantano, via Poggio di Ponte a Greve a confine comunale.

La consegna sarà effettuata con orario antimeridiano e pomeridiano. Saranno anche terminate le sezioni 59 (zona Rondinino Pasquali Rovezzano) e 63 (zona Monteluppo Casellina).

Da domani seminario italo-inglese sulla programmazione

Si apre domani a Firenze il seminario italo-inglese sulla programmazione. L'inizio dei lavori è previsto per le 9 al Palazzo dei Congressi con il saluto del presidente Lagorio. Il seminario è promosso dalla giunta regionale, dal British Council, da Irpet e dalla Università di Firenze.

Questo il programma. Dopo il saluto del presidente Lagorio Paolo Barile, dell'Istituto di diritto pubblico dell'Università di Firenze, parlerà su «Governo locale e pianificazione in Gran Bretagna: motivi di un confronto».

Felix Wengabor Openshaw, dell'Institute of local government studies della Birmingham University, affronterà il tema «Le forme di variazione nel contenuto della politica di programmazione». Richard Barras del planning..., parlerà de «La pianificazione strutturale dei ... anni dopo».

I lavori riprenderanno nel pomeriggio alle 15 con la relazione «L'esperienza di programmazione regionale in Italia» di Giuliano Bianchi, dell'IRPET. Seguirà Patrick Whitehead, Department of town and country planning della New Castle University sulla relazione «Processi e tecniche decisionali di pianificazione».

Stanley Openshaw, della New Castle University tratterà le tecniche quantitative nella pianificazione. I lavori si chiuderanno con la relazione di John Earwicker della Birmingham University sulla riforma del governo locale in Gran Bretagna, bilancio critico.

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO - STAMPA

Il Dipartimento Sicurezza Sociale della Regione Toscana - Via di Novoli, 26 informa che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 109 del 20 aprile 1978 pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Venerdì 19 maggio è indetto pubblico concorso per la concessione di assegni di mantenimento, a favore del personale tecnico ed infermieristico ed operatori sociali, che operano presso enti locali ed enti ospedalieri della Toscana, per la frequenza di corsi, periodi di studio o di tirocinio sia in Italia che all'estero per l'anno scolastico 1977-78/78-79.

Le richieste devono pervenire al Dipartimento entro le ore 12 del 3 giugno 1978 complete della documentazione richiesta e specificata nel bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale.

COMUNE DI LASTRA A SIGNA

PROVINCIA DI FIRENZE

IL SINDACO

VISTO l'art. 7, 3 comma della Legge 2-2-1973 n. 14

RENDE NOTO

Che questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, i lavori di completamento della piscina del Capoluogo, per un importo a base d'asta di L. 68.570.000.

Le richieste per l'invito alla gara dovranno pervenire alla Segreteria del Comune entro e non oltre il 15 giorno dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Corrado Bagni)

FORNITORE ESCLUSIVO PER LE FESTE DELL'UNITA'

INTERPELLATECI! VISITATECI

oltre 5000 ARTICOLI a Vs. disposizione

INGROSSO GIOCATTOLI

LUCIANO ALDERIGHI & C. s.n.c.

Via Masini, 102 - EMPOLI (FI) - Tel. 0571-73228

MAGGIO BOOM!

da

RICONDA

Via del Corso 36 r. - FIRENZE

4 pantaloni estivi	a L. 20.000
2 giacche estive	a L. 40.000
2 abiti estivi completi	a L. 50.000
2 jeans	a L. 10.000
1 giubbetto tela	a L. 5.000

Accorrete tutti!

CONSULTAZIONI SPECIALI GRATUITE PER DEBELLARE LA SORDITÀ

DAL 29 MAGGIO AL 3 GIUGNO

PRESSO

Acustica Fiorentina

Via Martelli, 4 - FIRENZE - Tel. 29.89.89

Un noto esperto di problemi di UDITO della DANAVOX INTERNATIONAL A/S presenta per la prima volta in FIRENZE una PROTESI UNICA BINAURALE a COMPRESSIONE ISTANTANEA, che corregge tutte e due le orecchie.

Non c'è bisogno di batterie, ha un'autonomia di 5 anni, dopo di che con una modesta spesa di L. 7.000 circa, viene rimessa in funzione per altrettanto tempo e così di seguito.

Si tratta di un brevetto esclusivo della DANAVOX INTERNATIONAL, e adatto particolarmente per le SORDITA' CONGENITE, quindi per i bambini.

Con l'occasione verranno presentate altre sofisticate microprotesi INVISIBILI PER DEBOLI DI UDITO. Inoltre per coloro che a causa di infermità non si potessero presentare, possiamo anche effettuare la consulenza domiciliare senza alcun impegno.